

Aerotrains a Milano: TROFEO DELLA FAMIGLIA PELIZZA

vinto con schiacciante superiorità da Alessio Muro con Nimbus-2 progettato da Dino Pelizza

Con profonda commozione entriamo nel campo Helifly per la prima volta da quando Dino Pelizza ci ha lasciati e tuttavia ci sembra di scorgerlo tra gli alianti...

Ci manca la sua amicizia, il suo accattivante "modo di fare", il suo spirito goliardico, la sua profonda esperienza nel volo a vela, la sua capacità organizzativa, la chiarezza delle sue idee, il suo entusiasmo nel proporre incontri, il piacere di trascorrere molte ore volando insieme in pianura o in pendio, la sua raffinata e discreta gene-

rosità, il suo straordinario senso estetico, la sua puntualità e la sua presenza carismatica. Abbiamo perduto un grande e prezioso amico! Dino Pelizza organizzò il Gruppo Helifly riuscendo straordinariamente a riunire aliantisti con elicotteristi diversificati anche per estrazione sociale, cultura e carattere.

Il presidente Massimo Duò, l'organizzatore Marco Campinovo e i collaboratori percorrono di conseguenza una strada tutta in salita per condurre a termine questa gara di aerotrains: il campo subi-

sce piogge torrenziali con furibonde grandinate fino al venerdì 19; malgrado ciò si provvede comunque al taglio dell'erba con molte difficoltà; molti inviti non giungono a destinazione; Ales-sandro Clerici è impossibilitato a intervenire nel sabato per impegni di lavoro; Flavio Pompele, direttore pista traini, è costretto a letto con febbre alta; altri soci incaricati di funzioni importanti rinunciano per trasferimento negli S.U., per indisposizioni o impegni improvvisi; l'impianto fonico si disattiva per

guasto al gruppo elettrogeno; il computer è inutilizzabile anche per indisponibilità dell'operatore e per la necessità di modificare il software; nella giornata del sabato il vento è contrario, intenso e turbolento con minaccia di violento temporale nel pomeriggio; l'altimetro interviene a quote visibilmente diverse; un motore di un motomodello perde improvvisamente potenza durante i traini; un trainatore si danneggia in atterraggio (Maurizio e Mattia Marcassoli lavorano fino alle 3 di notte per rim-



Ugo Sala ha posto il suo LS4 in fila d'attesa per il decollo e attende il suo turno in compagnia dei coniugi aeromodellisti Rueua.



Nicola Bobini con il suo perfetto "tuttofibra" LS6.



Alessio Muro, e fiera consorte, vincitore del prestigioso trofeo in ricordo di Dino Pelizza con il calibratissimo Nimbus-2 progettato dallo stesso Dino Pelizza e costruito in serie da Lorianò Colombini.



Juli Pelizza, con Alessandro Clerici, consegna con commozione il prestigioso trofeo in memoria di Dino al vincitore Alessio Muro.

metterlo in efficienza); troppi cavi si spezzano durante i traini... etc., non si sono mai viste in una gara così tante avversità allineate.

Contiamo 38 modelli in campo. Notiamo il Nimbus-4, 6 m di apertura, allungamento 38.9 peso 4.5 kg, profilo alare MEG 220-50, efficienza del modello completo =23 sulla carta, studiato e progettato da Enrico Gallazzi, ottimamente costruito da Franco Campana e magistralmente pilotato dal figlio volovelista Marco che si classificherà 3°. Ammiriamo lo stupendo Canguro di Pino Vitali, il perfetto Lunak di Menozzi che gareggia però con un LS3 e il bellissimo ASW20 di Pozzecco con cui si classifica al 2° posto. Decisamente vincente il Nimbus-2, progettato da Dino Pelizza, costruito con estrema precisione da Lorian Colombari e pilotato da Alessio Muro che vince questa gara con un distacco del 28% sui punti del suo inseguitore. E' in mostra anche la scatola contenente i pezzi staccati del Nimbus-2 di Lorian Colombari che sono subito connotati come "Luigi XV" per i particolari in cedro del Canada fresati e perfettamente combacianti con la copertura in obeche. Osserviamo quattro Calif A 14 prodotti da Franco Campana e in gara anche con Michele Pagani, Gonalba e Bosetti. Horst

Niederw concorre con un Orlice ben realizzato ed espone i suoi prodotti aeromodellistici di ottima fattura. E' molto apprezzato il progetto personale "Fregata" di Carlo Volandri, interamente costruito in legno. In campo notiamo il giovanissimo figlio di Piazzalunga che collabora assiduamente con gli aeromodellisti bergamaschi per il trasporto e il recupero dei loro aianti: è una sicura promessa! Assistiamo stupefatti al duello tra il Nimbus-4 e il Nimbus-2: il primo sta spiralandando in termica in prossimità del campo mentre il secondo è in avvicinamento dopo un lungo traversone in discendenza che lo porta a poche decine di metri di quota e decisamente sotto il Nimbus-4. Sembra che il Nimbus-2 non abbia altra scelta che disporsi in circuito di atterraggio ma Alessio Muro tenta e riesce ad agganciare il fondo della termica e, spiralandando stretto, supera in ascendenza il Nimbus-4 raggiungendo poi una quota molto elevata mentre anche altri aianti accorsi non riescono a salire oltre una quota modesta. Il segreto del successo del Nimbus-2 non è nell'efficienza, inferiore al Nimbus-4, ma nel suo perfetto centraggio e nella sua elevata manovrabilità (caratteristica comune dei modelli progettati da Dino). In generale i

modelli presenti in campo sono di elevate prestazioni, accuratamente realizzati e ben rifiniti. I modelli con diversi anni di vita rivelano perfetti restauri. Quanto precede è testimonianza di consolidata passione e amore per il volo a vela.

Il regolamento e la particolare innovazione del sistema di cronometraggio sono frutto dell'ingegno di Dino Pelizza che adottava soluzioni semplici e funzionali anche in problemi organizzativi. La gara è essenzialmente di durata e precisione: 20' max ogni lancio e penalizzazione per atterraggio fuori pista o imbardata di oltre 90°. Sono necessari alcuni cronometristi per controllare anche molti concorrenti contemporaneamente in gara: vengono registrati i tempi di decollo e i tempi di atterraggio, per differenza si calcola il tempo di volo di ciascun aliante.

Si ritengono validi i lanci effettuati nella sola giornata di domenica durante la quale le condizioni meteo risultano eccellenti.

Al termine del primo lancio sono in testa alla classifica Pozzecco, Muro e Borg.

Completata la seconda serie di lanci, Muro passa in testa alla classifica con il 48% di punti in più dell'inseguitore Bobini con Pozzecco al terzo posto.

Nella terza serie di lanci Pozzecco tenta di colmare il distacco da Muro ma riesce solo ad abbassarlo al 28% dei punti da lui conseguiti mentre Marco Campana risale la classifica al terzo posto.

Le pause per problemi tecnici ai trainatori e all'altimetro sono state ridotte al minimo grazie all'intenso impegno di Duò e Lorian con Michele Colombari.

Durante la cena, organizzata da Camponovo in un caratteristico ristorante, abbiamo cercato in tutti i modi di inibire la tristezza ma non ci siamo riusciti.

La moglie di Dino, Juli, è presente in entrambe le giornate e vorremmo che fosse

sempre con noi nei nostri raduni di aerotraining o in pendio.

Ci è di conforto anche la partecipazione come osservatori degli aeromodellisti Gallazzi, Marcenaro, Varetto, Sartori, Gervasi, Cattaneo e Rebuga.

Classifica: 1° Muro, Nimbus, punti 2942; 2° Pozzecco, ASW20, 2296; 3° M. Campana, Nimbus-4, 2280; 4° Fornaciari, DG600, 2035; 5° Perico, Discus, 2016; 6° Bobini, LS6, 2006; 7° Jacob, Kestrel, 1937; 8° Lombardo, ASW19, 1801; 9° Simeoni, K18, 1696; 10° Pompele, ASW19, 1602; 11° Borg, K6, 1561; 12° Goi, ASW17, 1549; 13° Grandinetti, LS4, 1477; 14° Menozzi, LS3, 1363; 15° Mazzoncini, DG300, 1110; 16° Mascherpa, Nimbus-2, 1077; 17° Mazza, DG600, 1006; 18° Bosetti, Calif A14, 954; 19° M. Galizia, Pik20, 948; 20° Piazzalunga, ASW20, 894; 21° Ghisleri, ASW24, 862; 22° F. Campana, Calif A 14, 818; 23° Sala, LS4, 658; 24° Volandri, Fregata, 622; 25° Marcassoli, ASW24, 604; 26° Camponovo, LS4, 529; 27° Horst, Orlice, 520; 28° G. Galizia, MiniNimbus, 427; 29° Pagani, Calif A14, 376; 30° Scolari, Ventus, 361; 31° Gonalba, Calif A14, 29. Vitali, Canguro e Cardelli non classificati.

A tutti i concorrenti è donata la medaglia disegnata da Dino Pelizza per il club Helifly. I primi 5 classificati ricevono anche coppe e targhe. Al vincitore Alessio Muro è consegnato, con sentita commozione, anche un originale e prezioso trofeo in ricordo di Dino Pelizza dalla moglie Juli.

Alessandro Clerici, alla cui amicizia Dino teneva moltissimo, conclude questo raduno di aerotraining esprimendo l'impegno di trarne gli opportuni insegnamenti affinché non vengano inibite le direttive per raggiungere gli obiettivi delineati da Dino Pelizza per l'aerotraining del Gruppo Helifly.

GUIDO MASCHERPA



Carlo Volandri, sorregge il suo "Fregata" (uccello marino) quasi interamente realizzato in cedro del Canada. Apertura 4,08 m, superficie 80 dmq, peso 4,1 kg.